

COPIA

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI DI
SANT'ANNA D'ALFAEDO ED ERBEZZO
PROVINCIA DI VERONA**

Prot. N. 44/pubb.

N. **6** Reg. Delib.

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DELL'UNIONE**

**OGGETTO: PRESENTAZIONE-APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) – 2022/2023/2024.**

L'anno **DUEMILAVENTUNO** addì **VENTISEI** del mese di **OTTOBRE** alle ore **19,00**,
nella sede del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, si è riunito in sessione (1) ordinaria in seduta
(3) pubblica di (2) prima convocazione il **CONSIGLIO** nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE	CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE
1. CAMPEDELLI LUCIO	X		6. LAITI GIUSEPPE		X
2. CAMPOSTRINI RAFFAELLO	X		7. GRIGOLI FABIO MARIA		X
3. MARCONI DANIELE	X		8. DAL CORSO ANNA		X
4. LEDRI LUCA LINO	X		9. PICCOLI MARINA		X
5. GIACOPUZZI FABIO	X				

Partecipa il Segretario dell'UNIONE Sig.ra TODESCHIINI dr.ssa Giuliana

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. Campedelli Lucio, assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare circa

L'OGGETTO SOPRAINDICATO

depositato 24 ore prima nella sala delle adunanze.

(1) Ordinaria o straordinaria. - (2) Prima o seconda. (3) Pubblica o segreta.

**OGGETTO: PRESENTAZIONE-APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) – 2022/2023/2024.**

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione avente per oggetto: “Presentazione – Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) – 2022/2023/2024” e dà lettura del DUP 2022-2024 per i servizi di raccolta dei rifiuti e per lo sfalcio dell’erba

Laiti: ci sono notizie sulla raccolta dei rifiuti?

Ledri: notizie ufficiali neanche una e con il nuovo dirigente sembra che si siano fatti dei conti per questa nuova organizzazione differenziazione dei rifiuti al massimo e quanto costa.

Dovremo valutare le due proposte di Serit.

Laiti: sembra che quelli del Baldo vogliono fare un bacino per conto loro e trasferire tutto ad AGS.

Tutto ciò premesso,

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- Con decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- Il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 all’articolo 9 ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 prevedendo l’introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall’articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;
- Il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;
- L’articolo 151 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL), così come novellato, recita:

“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale”;

- L’articolo 170, comma 4, del TUEL reca inoltre:

“Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all’allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”.

- Che gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il DUP semplificato previsto dall’allegato n.4/1 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm;

- il Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, n. 392 del 09.06.2018, ha appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore ai 2000 abitanti;

Premesso inoltre che, sulla base di quanto contenuto nel citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio:

- il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);
- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea;
- la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
- nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Dato atto che:

- ai sensi di quanto previsto dai sopra richiamati articoli 151 comma 1 e 170 comma 1 del TUEL, entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio dell'Unione la proposta di Documento Unico di Programmazione (DUP);
- ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D.L. 18 del 17/03/2020 "Cura Italia", come modificato dal D.L. 34/2020, il termine per la deliberazione del Documento unico di programmazione, di cui all'articolo 170, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è stato differito al 30 settembre 2020;
- il DUP, avendo il Comune di Sant'Anna d'Alfaedo una popolazione fino a 5000 abitanti, viene redatto in forma semplificata, così come consentito dal punto 8.4 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal Decreto ministeriale del 18 maggio 2018;

Vista la deliberazione della Giunta Unione n.4 del 05/10/2021, esecutiva, con la quale è stato approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2023-2024, da presentare al Consiglio dell'Unione;

Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), approvato con decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000;

Visto il decreto legislativo n. 118/2011 e le successive modifiche e integrazioni intervenute con il decreto legislativo n. 126/2014;

Visto l'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 18.08.2000, n.267;

Visti i pareri favorevoli allegati espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm. Dei Responsabili dell'Area Finanziaria;

Con voti favorevoli n°9, contrari nessuno e astenuti nessuno su n°9 Consiglieri presenti e votanti, voti resi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

- 1) **di presentare ed approvare** il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2022-2023-2024 sulla base dello schema approvato dalla Giunta Unione con deliberazione n.4 del 05/10/2021, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che ha rilevanza programmatoria e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;
- 2) **di dare atto** che il DUP verrà aggiornato dalla Nota di aggiornamento predisposta entro i termini di approvazione del bilancio di previsione;

Ed inoltre,

sulla proposta del Presidente che prospetta la necessità e l'urgenza di rendere il provvedimento immediatamente eseguibile,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Con voti favorevoli n°9, contrari nessuno e astenuti nessuno su n°9 Consiglieri presenti e votanti, voti resi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

- 1) **di rendere** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. n° 267/2000.

D U P

Documento
Unico di
Programmazione
2021-2023

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile, **normativa aggiornata con Decreto Ministeriale n° 185 del 18/05/2018.**

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dalla Giunta Comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, e lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Le principali variabili macroeconomiche non incidono sui dati previsionali dell'Ente.

1.1.2 L'evoluzione normativa

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del *Patto di stabilità* e quelle derivanti dalla *legge di stabilità*, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

- *Effetti sull'indebitamento degli enti locali*

L'Ente Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo non ha alcuna forma di indebitamento, e non vi sono i presupposti per ricorrerne nel prossimo triennio.

- *Misure in materia di esenzione IMU*

La normativa in materia di IMU non è applicabile all'Ente Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo in quanto presso la stessa non è prevista riscossione di tributi.

- *La revisione della spesa*

Sempre la Legge di Stabilità ha previsto riduzioni di spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate.

Sul fronte del pubblico impiego, sono stati al contempo favoriti i processi di mobilità del personale, garantite più ampie facoltà nelle assunzioni, soprattutto per gli Enti locali, e rivisto l'istituto giuridico del

Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo

trattenimento in servizio, al fine di assicurare il ricambio generazionale necessario a garantire innovazione nelle competenze e nei processi.

- Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Come visto nei precedenti paragrafi, la Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione.

Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

L'alleggerimento del Patto ha, inoltre, comportato una revisione del meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali introdotto nel 2011. A decorrere dal 2015, gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera il 10 per cento del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, infine, sono state unificate le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo.

Il Bilancio di Previsione E.F. 2020 ed il Pluriennale EE.FF. 2020/2022 sono stati inoltre influenzati dalla Legge di Stabilità 2020, in attesa delle nuove disposizioni che saranno eventualmente introdotte.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Bilancio di Previsione E.F. 2021 ed il Pluriennale EE.FF. 2021/2023 potranno essere influenzati da eventuali contributi regionali assegnati dopo il deposito del Dup.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per l'analisi del territorio e delle strutture, si rinvia al Documento Unico di Programmazione redatto dai Comuni di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo.

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Per quanto attiene all'analisi demografica, si rinvia alle tabelle contenute nei D.U.P. dei Comuni componenti l'Unione.

1.3.3 Economia insediata

Il territorio in esame è prevalentemente agricolo, la sua economia si basa infatti sull'agricoltura (allevamento del bestiame, bovini da latte e suini) e su tutte le attività legate ad essa in particolare la produzione del latte. La grande tradizione casearia rivive negli agriturismi e nelle malghe di alta montagna dove gli animali si nutrono. E' presente altresì una affermata attività estrattiva di pietra locale. Tuttavia, negli ultimi anni, si è particolarmente sviluppato anche nel settore turistico stagionale (prevalentemente nel Comune di Erbezzo). In tale ambito, infatti, sono sorte e/o consolidate attività rivolte all'accoglienza turistica. Considerato inoltre che il territorio montano dell'Unione particolarmente si presta ad attività di escursionismo, in tempi recenti sono sorte attività di rifugi in quota.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate e delle spese dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Autonomia finanziaria	92,04	99,94	99,93	99,93	99,93	99,93
Autonomia impositiva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pressione finanziaria	858,87	822,57	825,60	824,50	824,50	824,50
Pressione tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Intervento Erariale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Intervento regionale	18,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indebitamento locale pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rigidità delle spese correnti	35,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello *"stato di salute"* dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo pubblico Locale
- La situazione finanziaria;

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Unità immobiliari di proprietà dell'Ente	0
Terreni di proprietà dell'Ente	0

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
-----------------------	--------	--------------

L'Ente Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo non gestisce strutture scolastiche.

Aree pubbliche	Numero	MQ
Aree Verdi, parchi e giardini	0	0

Altre dotazioni	Numero
Punti luce illuminazione pubblica	0
Veicoli	3
Personal Computer	1

Per il prossimo triennio, l'Amministrazione ha intenzione di concludere l'esperienza dell'Unione in previsione del subentro di entrambi i Comuni nel Consorzio Bacino Verna Nord per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti prodotto.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2020	2021	2022	2023
Servizio raccolta e trasporto RSU	IN APPALTO			X	X	X	X

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Attualmente non vi è alcun servizio gestito su delega.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non vi sono, per l'Unione, strumenti di programmazione negoziata.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Non vi sono, per l'Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo, Società ed enti partecipati.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Risultato di Amministrazione	103.318,07	132.975,81	90.537,11	95.258,44
di cui Fondo cassa 31/12	181.180,27	170.668,67	105.266,66	126.307,62
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori per l'anno 2021 secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico delle entrate.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00
TOTALE	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si specifica che l'Ente Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo non ha una propria autonomia impositiva.

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio, con la previsione per il prossimo triennio:

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate extra tributarie						
Servizi pubblici	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Beni dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Proventi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Repressione e controllo illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Per le entrate sopra riportate analizzando i proventi dei servizi e la congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate si può sottolineare che i proventi servono soprattutto a contribuire alla copertura dei costi dei rispettivi servizi.

2.5.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Pur tuttavia l'Unione non dispone di un patrimonio immobiliare, e l'unica dotazione patrimoniale è costituita dai mezzi destinati allo svolgimento del servizio di raccolta e trasporto dei RR.SS.UU.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

L'Unione non ha utilizzato forme di investimento con indebitamento.

2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Non vi sono previsioni di entrate e conseguenti spese destinate a finanziamento di investimenti.

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2018/2020 e le previsioni per il periodo 2021/2023.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo I° - Spese correnti	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00
Titolo II° - Spese i conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo. III° - Spese per incremento attività fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV° - rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V° - Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII° - Spese per conto di terzi a partite di giro	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00
TOTALE	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.532,00	8.532,00	8.532,00	8.532,00	8.532,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	98.268,00	98.268,00	98.268,00	98.268,00	98.268,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo

TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti accantonamenti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00
TOTALE MISSIONI	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo I°	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Non si prevedono spese in conto capitale per la realizzazione di opere pubbliche.

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

Non vi sono lavori pubblici in programma e/o in corso di realizzazione.

2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Non vi sono nuovi lavori pubblici previsti.

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

L'Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo non dispone di una dotazione organica e di propri dipendenti.

I servizi inerenti vengono svolti a titolo gratuito dal personale dei Comuni componenti l'Unione.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

L'Unione non è soggetta ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Non vengono individuati, con il presente documento, obiettivi strategici da perseguire nel periodo in esame.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui *"ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati"* si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, non si è proceduto ad adeguamenti e/o alle riformulazioni in quanto è il primo anno che viene redatto il DUP.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviamo alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Le linee guida dell'Amministrazione per il prossimo triennio, periodo preso in esame dal Documento, sono quelle di perseguire lo svolgimento dei servizi in essere, fino al momento in cui le Amministrazioni di appartenenza non decreteranno la chiusura dell'Ente e il conseguente riassorbimento delle funzioni svolte, in capo ai singoli Comuni.

Nel perdurare dei servizi oggetto di analisi, non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria dei beni di proprietà sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa si provvederà alla razionalizzazione delle spese per i servizi utilizzati dall'Amministrazione.

- Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2021, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adequazione delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

- ***Prestazioni diverse di servizio***

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2020, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi per il triennio 2021/2023.

- ***Trasferimenti***

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Non figurano obiettivi in relazione ad organismi partecipati.

5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'unione dei Comuni Montani non dispone di propri strumenti urbanistici.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio. Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

Unione dei Comuni Montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo
 successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate Tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.300,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	125.800	125.800	125.800	125.800	125.800	125.800	125.800
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	125.800,00	125.800,00	125.800,00	125.800,00	125.800,00	125.800,00	125.800,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; si evidenzia pertanto che, rispetto all'andamento storico delle entrate non vi sono particolari discordanze tra un esercizio ed il successivo.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti sono composte dai contributi che ciascun Comune componente l'Unione trasferisce per lo svolgimento dei servizi in forma associata.

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Non sono previste per il triennio in esame, entrate in conto capitale.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Nessuna previsione.

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Nessuna previsione di accensione di prestiti.

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

L'ente, come per gli anni precedenti, non prevede di attivare anticipazioni tesoreria nel corso dell'anno.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In sede di aggiornamento della nota integrativa al Dup da predisporre in sede di approvazione del bilancio di previsione in questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2021/2023; Nel caso specifico dell'Ente Unione, non vi sono documenti in quanto l'Unione non dispone di personale proprio, non dispone di proprietà immobiliari e non svolge programmazione in materia di lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Per l'Ente Unione non si prevede programmazione relativamente al fabbisogno di personale.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'Unione dei Comuni Montani, in quanto Ente sovracomunale, non dispone di propri fabbricati e pertanto si ritiene di non valorizzare il piano in esame.

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Non viene redatto il programma triennale dei lavori pubblici.

Indice

Premessa	
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	
1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	
1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	
1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche	
1.1.2 L'evoluzione normativa	
1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	
1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture	
1.3.2 Analisi demografica	
1.3.3 Occupazione ed economia insediata	
1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	
2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	
2.1.1 Le strutture dell'ente	
2.2 I SERVIZI EROGATI	
2.2.1 Le funzioni esercitate su delega	
2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	
2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	
2.4.1 Società ed enti partecipati	
2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	
2.5.1 Le Entrate	
2.5.1.1 Le entrate tributarie	
2.5.1.2 Le entrate da servizi	
2.5.1.3 La gestione del patrimonio	
2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento	
2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	
2.5.2 La Spesa	
2.5.2.1 La spesa per missioni	
2.5.2.2 La spesa corrente	
2.5.2.3 La spesa in c/capitale	
2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione	
2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti	
2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE	
2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	
3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	
4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	
5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	
5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	
5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente	
5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	
5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	
5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	
5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	
5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)	
5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	
5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)	
5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)	
5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	
5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)	
5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	
5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	
6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	
6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	
6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	
6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI DI
SANT'ANNA D'ALFAEDO ED ERBEZZO**

Via Roma, 4 37020 SANT'ANNA D'ALFAEDO
PROVINCIA DI VERONA

OGGETTO: PARERE SULLA LEGITTIMITA' DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

**“PRESENTAZIONE-APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) – 2022/2023/2024.”**

**PARERI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI ESPRESSI AI SENSI
DELL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267.**

Il sottoscritto esprime, a termini del 1° comma dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **P A R E R E FAVOREVOLE** quale responsabile del settore proponente, **in ordine alla regolarità tecnica e contabile** della deliberazione in oggetto.

SANT'ANNA D'ALFAEDO, 19/10/2021

IL RESPONSABILE del SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Campostrini Raffaello

Il sottoscritto esprime, a termini del 1° comma dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **P A R E R E FAVOREVOLE** quale responsabile del settore proponente, **in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa** della deliberazione in oggetto.

SANT'ANNA D'ALFAEDO, 19/10/2021

IL RESPONSABILE del SERVIZIO AMMINISTRATIVO
f.to Todeschini dott.ssa Giuliana

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CAMPEDELLI Lucio

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
F.to TODESCHINI dr.ssa Giuliana

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente copia è conforme all'originale ed un esemplare della stessa viene pubblicato all'albo pretorio il _____ e vi rimarrà per la durata di 15 gg consecutivi.

li, _____

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
TODESCHINI dr.ssa Giuliana

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____.

li, _____

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
TODESCHINI dr.ssa Giuliana
